



CURIA  
GENERALIZIA  
AGOSTINIANA

VIA PAOLO VI, 25 - 00193 ROMA  
Tel. +39 06.680061

*Prot. N. 89/20*

## **UNA VITA RELIGIOSA PIÙ UMANA E PIÙ CONDIVISA**

Lettera del Priore Generale ai fratelli e alle sorelle dell'Ordine

Cari fratelli e sorelle,

camminare in unità fraterna è la condizione necessaria per rispondere, come agostiniani, alle esigenze di questo tempo segnato dalla pandemia del Covid-19, di cui già possiamo avvertire le conseguenze sociali ed economiche. Non c'è dubbio che uniti siamo più forti nell'affrontare le sfide. Solo uniti saremo in grado di aprire nuovi orizzonti mai pensati, di creare speranze quasi perse e di raggiungere nuovi traguardi. "La bontà è una conquista che la personale carità dei compagni raggiunge con estensione pari alla partecipazione. Non otterrà perciò questa conquista chi non vorrà averla in comune e al contrario la conseguirà tanto più validamente quanto più validamente in quella condizione potrà avere un compagno" (La città di Dio 15,5).

Con questo desiderio di camminare insieme, promuovendo un maggiore rapporto tra tutti attraverso i mezzi a nostra disposizione, il Consiglio Generale dell'Ordine vuole iniziare un nuovo cammino con le circoscrizioni, le comunità e i fratelli, per affrontare la realtà che sta emergendo a causa della pandemia e delle sue conseguenze: personali, sociali, pastorali, strutturali.

Il desiderio del Consiglio Generale è quello di promuovere una comunicazione più fluida con i fratelli dell'Ordine a diversi livelli, a partire dai Superiori Maggiori. Attraverso le nuove tecnologie abbiamo avviato un dialogo con loro per conoscere le situazioni, scambiare idee ed esperienze ed aiutare nel processo decisionale.

Non c'è spazio per sguardi nostalgici al passato; è impossibile tornare alla situazione precedente, come se fosse stato tutto un brutto sogno. Il mondo è cambiato e la realtà che stiamo vivendo ci impone di reagire in modo appropriato, coerente e responsabile. Per questo ritengo essenziale rafforzare la comunione: tra di noi e in Cristo Risorto. E, da lì, per rispondere. "L'unico Cristo è capo e corpo, vale a dire corpo col suo capo... Mostratevi dunque corpo degno di tale capo" (Discorso 341, 11.13).

Possiamo usare gli strumenti che abbiamo a disposizione, condividere materiali che aiutano tutti e che i fratelli ci mettono a disposizione. L'Istituto di Spiritualità Agostiniana ci offre un documento intitolato "Il tempo della speranza". In esso si riflette sulla situazione attuale e sulle sue sfide da una prospettiva cristiana e agostiniana. È un documento serio, profondo e suggestivo. Credo che sia

conveniente che ognuno di noi lo legga con tranquillità e rifletta sulle sue diverse proposte. Può essere studiato anche a livello di comunità e di circoscrizione, con l'aiuto pedagogico che offre.

È solo una proposta aperta, un materiale di lavoro. Ognuno vedrà la convenienza e il modo di usarlo. Sappiamo che le situazioni culturali, sociali, religiose, economiche e relazionali sono molto diverse in ogni parte dell'Ordine. E questo costituisce una ricchezza se vissuta in comunione. Sta a noi continuare il dialogo, estrarre idee che possano aiutarci a camminare, come cristiani e come agostiniani, in questo momento storico. E renderle concrete nelle scelte e nelle decisioni che tutti noi dobbiamo prendere, secondo le circostanze di tempo, luogo e cultura, nel rispetto del nostro carisma (cfr. CC 16).

Allo stesso tempo, vi incoraggio ad inviare apporti, riflessioni e proposte che possano essere utili per tutti i fratelli e le sorelle dell'Ordine. Cerchiamo di condividere la vita con una maggiore comunione, di favorire il dialogo per servire meglio la Chiesa e gli uomini del nostro tempo. Per questo vorrei che le nostre opzioni e le nostre decisioni fossero coraggiose, rischiose, rinnovate, sempre guidate dal Vangelo.

Tutti noi dobbiamo essere coinvolti in questo cammino: Consiglio Generale, Commissioni Generali, Superiori maggiori, Consigli Provinciali e Vicariali, Delegazioni, Organismi regionali, comunità dell'Ordine, fratelli religiosi, sorelle di vita contemplativa e Fraternità laicali. Il cammino è di tutti ed è per tutti. E così la sfida.

Il Santo Padre ci chiede insistentemente di “toccare la carne di Cristo nelle persone che soffrono”. Questa necessaria apertura all'umano ci pone di fronte ai molti conflitti che stanno sorgendo e che sorgeranno nei prossimi anni, nei quali, senza dubbio, con l'aiuto di Dio, dovremo guarire molte ferite e affrontare situazioni complesse e disumane.

Voglio ringraziare l'Istituto di Spiritualità Agostiniana, in particolare il suo Presidente e il suo Comitato esecutivo, per il grande aiuto che ci sta offrendo in questi tempi di oscurità. I materiali che ci inviano (preghiere, riflessioni, orientamenti) si stanno rivelando molto utili per tante comunità e per tanti confratelli. Senza la condivisione della fede non possiamo vivere la comunione e senza la comunione non viviamo la fraternità agostiniana e così la disperazione diventa più forte. Teniamo sempre presente che “la comunità agostiniana è chiamata ad essere segno profetico nel mondo, divenendo, con la sua vita fraterna, fonte di comunione e motivo di speranza” (CC 33).

Che Maria, Madre del Buon Consiglio, illumini il nostro cammino e interceda per noi davanti al suo Figlio morto e Risorto.

Roma, 26 maggio 2020



*P. Alejandro Moral Antón OSA*  
P. Alejandro Moral Antón  
Priore Generale O.S.A.